

SULLA MORTE EROICA DI LUIGI GUICCIARDI

a cura di dott.ssa Gloria Camesasca
(Funzionario Archivistica - Archivio di Stato di Sondrio)

Luigi Guicciardi (1856-1915) fu un membro della nobile famiglia dei Guicciardi (ramo di Sondrio, detto dei Fabii). Era figlio di Gaudenzio (1822-1903) e di Maddalena Botterini de' Pelosi. Fu una personalità di spicco nell'Italia tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Ricoprì la carica di prefetto in varie città (Ferrara, Rovigo e Pavia). Degne di nota furono anche le circostanze relative alla sua morte. Infatti pur avendo quasi sessant'anni, decise di arruolarsi come volontario e di combattere durante la prima guerra mondiale. Morì proprio mentre era impegnato al fronte il 12 luglio 1915 sul Carso.

Nel fondo *Guicciardi*, conservato presso l'Archivio di Stato di Sondrio, si hanno due buste che raccolgono documentazione relativa alla carriera e alla morte di Luigi Guicciardi (nn. 5 e 6).



Fondo Guicciardi, busta 5, fascicolo 5.9

Si conserva la determina datata 3 maggio 1926 con cui il Ministro della Guerra Benito Mussolini concede la medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca (1915-1918) alla memoria del soldato Luigi Guicciardi di Gaudenzio.



Fondo Guicciardi, busta 5, fascicolo 5.9

In quest'altro documento invece si trova testimonianza della medaglia di gratitudine nazionale decretata alle madri dei caduti per la patria nella guerra 1915-1918 e concessa a Maddalena Botterini de' Pelosi per la morte eroica del figlio Luigi.

Si hanno poi delle fonti riferibili alle celebrazioni del 1965 volte a commemorare il cinquantenario dell'intervento italiano nella prima guerra mondiale (24 maggio 1915).

Solennemente celebrato a Sondrio il 50esimo dell'intervento italiano nella «Grande guerra»

Il fulgido sacrificio di Luigi Guicciardi esaltato dal sottosegretario Ceccherini

Il 50° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato solennemente celebrato ieri mattina a Sondrio, come in ogni città d'Italia, allo scopo non tanto di ricordare una data storica ma dolorosa per il nostro Paese quanto per rendere omaggio alla memoria dei Caduti e per rendere merito al sacrificio di tutti i valorosi combattenti.

Il discorso celebrativo è stato tenuto dal sottosegretario agli Interni on. Ceccherini il quale ha anche commemorato una delle più luminose figure fra i caduti vellellinesi, il prete Luigi Guicciardi, ucciso sul Fronte al centro del conflitto.

Alla cerimonia erano presenti il direttore generale del personale presso il Ministero degli Interni sr. Giara, il Prefetto sr. Ariano, il sottosegretario alle Finanze on. Volpelli, gli onorabili Bassetti e Raschetti, l'arcivescovo Mons. Fogliani, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale avv. Bohena, il Sindaco avv. Venosta, il generale Borani, il Questore sr. Bruno, il Provveditore agli Studi per la provincia, numerosi sindaci della Valtellina e Valchiavenna oltre ai figli e altri parenti dell'eroe vellellinese, autorità militari, dirigenti di enti pubblici, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, numerosa scolaranza con i rispettivi presidi e insegnanti. Nella folla faceva spicco una schiera di labrieri di vari Comuni, bandiere di associazioni ed enti.

Il raduno ha avuto luogo innanzi al Monumento ai Caduti in via Trento ove è stata deposta una corona di alloro quando si è formato il corteo con in testa la banda cittadina cui seguivano un picchetto d'onore formato da guardie di P.S., Carabinieri e Guardie di Finanza in divisa uniforme.

Il corteo ha raggiunto la lapide dei Caduti della Resistenza in piazza Campello ove è stata deposta un'altra corona. Una terza è stata collocata ai piedi della lapide in memoria di Luigi Guicciardi in via Grandi al Parco della Risurrezione Mons. Fogliani ha celebrato la S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Al termine del rito il Sindaco avv. Venosta ha rivolto la parola ai presenti per sottolineare il significato morale e spirituale della celebrazione dopo di che l'on. Ceccherini ha pronunciato il discorso ufficiale.

L'oratore ha ricordato come in quella storica data del 24 maggio 1915 l'esercito italiano abbandonò i confini con l'impero austriaco ancora sotto il dominio austriaco.

Dopo avere sottolineato l'apporto dato dai vellellinesi nelle guerre risorgimentali e nelle due guerre mondiali l'on. Ceccherini ha tracciato la figura di Luigi Guicciardi che, prete dal 1907, venne collocato in aspettativa nel 1913 e si ripose nel '14. Egli dopo con il permesso il giorno di una manifestazione degli studenti di Pavia contro l'Austria che tentò una marcia di protesta di Governo italiano, si rivolse a un gruppo di studenti di Pavia, decantando gli ideali patriottici con questa espressione: «Bambini, andate in guerra e morirete per la patria, come morì il vostro padre, il 12 luglio 1915 sul Fronte».

Il sottosegretario ha quindi, tracciando il quadro dei prodigi della guerra e ha rammentato, come la più gloriosa e aspramente combattuta, la battaglia del Piave di Podgora, del Sabotino, del Carso e anche del tragico disastro di Caporetto che volle commemorare la grande spiritualità di tutti gli italiani tanto che quando l'unità spirituale di tutti gli italiani tanto che la voce di Turati risuonò in quei giorni dolorosi sul campo in Parlamento: «Gli italiani sono tutti un Paese».

Statuendo il significato politico e spirituale di quella grande battaglia ha così concluso: «Quel grande ideale di Italia nazionale, di libertà e di nazionalità morì e senza senso furono fortissimamente accampando dalla coscienza degli italiani, non vedevano solo al progresso civile di ogni popolo umano, ma vedevano, coloro che credono che non possa essere benestare senza l'estensione della personalità umana, tutti coloro che non tra loro vedono con animo umano, tutti coloro che credono che non possa essere benestare senza l'estensione della personalità umana, tutti coloro che credono che non possa essere benestare senza l'estensione della personalità umana».

La parola è stata allora la volta assegnata durante la celebrazione della S. Messa, sotto il sottosegretario Ceccherini sul palco della sciorina, mentre pronunciò il discorso ufficiale.



Ampio dibattito all'assemblea del consorzio del BIM

Un massiccio piano d'interventi a favore di ospedali e case di cura

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

La riunione generale del Consorzio BIM ha approvato domenica il bilancio...

Fondo Guicciardi, busta 6, fascicolo 6.7

Anche a Sondrio si organizzò una cerimonia per ricordare il cinquantenario dell'adesione dell'Italia alla Grande Guerra e in quell'occasione venne esaltata la morte eroica di Luigi Guicciardi definita dai giornali dell'epoca come un «fulgido sacrificio».